

Colle Val d'Elsa L'ex ministro compie 90 anni. Italia Nostra: "Disse no ai lotti 8 e 9 della statale 68"

"Merloni ha salvato la Francigena"

► COLLE VAL D'ELSA

Francesco Merloni, che è stato ministro dei lavori pubblici, ha compiuto 90 anni. Italia Nostra, insieme al Comitato per la difesa della Valdelsa - si legge nella nota stampa inviata da Laura Comi per Italia Nostra Sezione di Siena-Comitato di difesa della Valdelsa - si unisce alle numerose persone che lo festeggiano, e lo ringrazia per aver salvato il territorio della Via Francigena nel Comune di Colle Val d'Elsa, sospendendo nel 1993 la realizzazione dei lotti 8 e 9 della nuova strada statale 68 di Val di Cecina, il cui progetto (commissionato da una banca di Volterra al di fuori del piano decennale Anas) prevedeva lo sbancamento di intere colline e un gran numero di gallerie e di viadotti, così da stravolgere il paesaggio collinare della Via Francigena". "Infatti il progetto si sovrapponeva al percorso dell'Arcivescovo Sigeric di Canterbury il quale, nell'anno 900, descrisse, tappa dopo tappa, il viaggio di ritorno da Roma a Canterbury, in un manoscritto che è conservato al British Museum di Londra: nel 1994 Il Consiglio d'Europa ha proclamato tale percorso Itinerario Culturale della Via Francigena. Oggi - spiega Laura Comi - la via Francigena di Colle Val d'Elsa si propone come uno dei più splendidi tratti di questo itinerario culturale: i casali di campagna si sono tra-



Via Francigena Salvata quando in pochi apprezzavano l'antica strada

sformati in agriturismi, visitati da pellegrini provenienti da tutto il mondo e molti giovani si dedicano all'accoglienza dei visitatori che in pochi anni sono raddoppiati di numero. Il fenomeno "francigena" sta esplodendo e porta con sé qualificati posti di lavoro. Ma negli anni '91-92 la Via Francigena era poco conosciuta e tantomeno tutelata, a maggior ragione era necessario difenderla per conservare il terri-

torio dell'antica strada dei pellegrini. Italia Nostra si adoperò a diffondere la petizione con la quale si chiedeva di sospendere l'esecuzione dei lotti 8 e 9 che interessavano il territorio collinare e di adottare in alternativa un percorso di fondovalle, del quale il Comitato aveva delineato il tracciato. Questa petizione venne firmata da personalità del mondo della Cultura, ad esempio, dall'Istituto Storico Germani-

co di Roma, da professori e studenti delle università di Siena, di Milano, di Parigi. La popolazione valdelsana aveva già firmato la petizione, specialmente gli abitanti di Conèo, spaventati dal chilometrico viadotto progettato tra la Badia e la Pieve, e quelli di Gracciano, il cui abitato sarebbe stato sormontato da un altro grande viadotto. Il Ministero dei beni culturali Ambientali decise, il 28 dicembre 1992, di sospendere l'opera stradale; ricordiamo con immensa gratitudine il Ministro Ronchey, il direttore generale Sisinni, il dirigente della divisione seconda Cristiano e la Soprintendente di Siena Forlani Conti. Il 24 marzo 1993 il Ministro Merloni inviò al Comitato la comunicazione prot. FC/1145, che in parte trascriviamo: "...informo che sono stati sospesi, in attesa di approfonditi accertamenti, gli appalti dei lotti 8 e 9 dei lavori di ammodernamento della S.S. n.68 "di Val di Cecina". Ciò anche se i progetti stessi avevano ricevuto tutte le approvazioni di rito e, peraltro, in relazione ad un più recente parere del Ministero BB. CC.AA. (in data 28.12.1992), difforme da quello precedentemente (13.07.1990) già espresso da tale Ministero medesimo". Dopo la sospensione dei lotti 8 e 9 fu studiata la variante stradale di fondovalle, che rimane tuttora da realizzare".

